

# La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



ANNO LXXIV - N. 160

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MARTEDÌ 9 GIUGNO 2026

LEADER NELLA VENDITA  
DI SCOOTER, RICAMBI  
E ACCESSORI MOTO

**Ala motor**

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli  
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

STORICO INTERVENTO DEL PONTEFICE DAVANTI AL PARLAMENTO SPAGNOLO,  
ACCOLTO DA UNA STANDING OVATION. DALLA TUTELA DEI PIÙ FRAGILI  
ALLE MIGRAZIONI, DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ALLA PACE

## Leone XIV alle Cortes: “La difesa della vita è una meta di civiltà”. L'allarme sulla corsa al riarmo in Europa

MAURIZIO PICCININO

Per la prima volta nella storia un Pontefice ha preso la parola davanti alle Cortes Generales, il Parlamento spagnolo. E lo ha fatto con un discorso che ha intrecciato politica, diritto, pace, migrazioni, intelligenza artificiale e tutela della vita umana, ricevendo al termine una lunga standing ovation dall'Aula. Ieri, nella sua terza giornata del viaggio apostolico in Spagna, Leone XIV ha scelto il cuore delle istituzioni democratiche del Paese per lanciare un messaggio che va oltre i confini nazionali e si rivolge all'Europa e alla comunità internazionale. Non un intervento sulle contingenze politiche, ma una riflessione sulle fondamenta della convivenza civile

e sui principi che dovrebbero guidare l'azione pubblica.

Davanti ai deputati e ai senatori riuniti a Madrid il Papa ha posto una domanda che ha attraversato l'intero discorso: quale idea di persona ispira oggi le leggi e quale società stanno costruendo le democrazie occidentali? Da qui il richiamo alla tradizione giuridica e culturale spagnola, da Cervantes alla Scuola di Salamanca, indicata come uno dei luoghi in cui nacque una riflessione moderna sulla dignità umana, sui limiti del potere e sui diritti universali.

### IL TEMA DELLA VITA

Il cuore dell'intervento è arrivato sul tema della vita.

continua a pagina 3

Nella 'Giornata della Marina Militare' il Capo dello Stato richiama il valore strategico delle rotte marittime e della cooperazione internazionale. Poi l'omaggio a Francesco Coco nel 50° anniversario dell'assassinio

## Mattarella: “Le crisi globali mettono alla prova Nato e Ue”



STEFANO GHIONNI

Dal Mediterraneo al Mar Rosso, dai cavi sottomarini che trasportano dati alle infrastrutture energetiche che attraversano i fondali, la sicurezza passa sempre più dal mare. È da questa consapevolezza che Sergio Mattarella, in occasione della 'Giornata della Marina Militare', ha tracciato al Quirinale una

riflessione che va ben oltre il ruolo delle Forze armate e tocca uno dei nodi centrali della fase storica attuale: la tenuta dell'ordine internazionale.

Ricevendo una rappresentanza della Marina guidata dal Capo di Stato Maggiore, l'Ammiraglio Giuseppe Berutti Bergotto, il Presidente della Repubblica ha collocato (...)

continua a pagina 2

Il premier Meloni rivendica la tenuta della coalizione: “Risultati che confermano la nostra forza”

## Ballottaggi, il centrosinistra strappa Agrigento Il centrodestra tiene e conquista Lecco

PAOLO FRUNCILLO

Il quadro dei ballottaggi per le elezioni amministrative consegna un risultato complessivamente favorevole al centrosinistra nei capoluoghi, pur con alcune affermazioni significative del centrodestra. Quest'ultimo conferma infatti la propria presenza ad Arezzo e Macerata e conquista Lecco (...)

continua a pagina 4



NETANYAHU VALUTA LA SOSPENSIONE DEI RAID DOPO LA TELEFONATA  
CON IL PRESIDENTE USA. TEHERAN ANNUNCIA LA FINE DEI LANCI  
“SE ISRAELE FERMERÀ GLI ATTACCHI”



Trump chiede lo stop  
a Iran e Israele, ma il Libano  
resta sotto i raid

ANTONIO MARVASI

a pagina 6



KALLAS: “LA RUSSIA NON È PRONTA”. STARMER, MACRON  
E MERZ SOSTENGONO CON ZELENKY NEGOZIATI DIRETTI

Londra, Vertice E3 apre al dialogo  
Kiev-Mosca, il Cremlino frena.  
Drone abbattuto in Lettonia

FRANCESCO GENTILE

a pagina 7



Quattordicesima, 12,4 miliardi  
ai consumi estivi: vacanze in testa,  
ma cresce la prudenza delle famiglie

ANNA GAROFALO

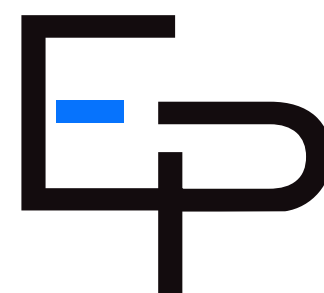
pagina 5



Concorso RIPAM Difesa,  
il TAR mette in discussione  
la norma “taglia idonei”:  
una svolta per il merito  
e per i conti pubblici?

RICCARDO RENZI

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO  
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

Nella 'Giornata della Marina Militare' il Capo dello Stato richiama il valore strategico delle rotte marittime e della cooperazione internazionale. Poi l'omaggio a Francesco Coco nel 50° anniversario dell'assassinio

# Mattarella: “Le crisi globali mettono alla prova Nato e Ue”

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

(...) la questione marittima dentro uno scenario globale attraversato da guerre, tensioni geopolitiche e nuove forme di competizione strategica. Un quadro nel quale il mare non rappresenta soltanto una via commerciale, ma un'infrastruttura essenziale per l'economia, la sicurezza e le comunicazioni.

“Il dominio marittimo appare come sempre centrale negli equilibri internazionali”, ha affermato Mattarella che ha collegato immediatamente questa centralità alle crisi che attraversano il sistema internazionale: “Le tensioni e i conflitti che attraversano lo scenario globale stanno ponendo alla prova la resilienza dell'Alleanza Atlantica, la soggettività politica dell'Unione europea e

più in generale la credibilità stessa delle organizzazioni internazionali, a partire dalle Nazioni Unite”.

## RUOLO FONDAMENTALE

Non è soltanto un'analisi del momento. Nelle parole del Presidente è emersa la preoccupazione per una fase nella quale gli strumenti costruiti nel secondo dopoguerra per governare i rapporti tra gli Stati vengono sottoposti a una pressione crescente.

Dall'invasione russa dell'Ucraina alla crisi in Medio Oriente, fino alle tensioni lungo le rotte commerciali internazionali, il contesto internazionale mostra una frammentazione che investe direttamente il ruolo delle alleanze occidentali e la capacità delle istituzioni multilaterali di incidere sugli eventi.

In questo scenario la Marina assume, nella lettura del Capo

dello Stato, una funzione che supera la tradizionale dimensione militare: “La Marina Militare continua a svolgere un ruolo fondamentale, assicurando presenza, deterrenza e capacità di intervento in cooperazione con gli alleati”, ha osservato Mattarella che ha poi richiamato la necessità di difendere quel patrimonio di regole e cooperazione che ha garantito decenni di stabilità internazionale.

## DOMINIO SUBACQUEO

Un passaggio significativo riguarda il dominio subacqueo, tema diventato centrale dopo gli episodi che negli ultimi anni hanno evidenziato la vulnerabilità delle infrastrutture energetiche e digitali. Gasdotti, elettrodotti e cavi per le telecomunicazioni rappresentano oggi asset strategici la cui protezione è entrata stabilmente nelle priorità dei governi e del-

le alleanze internazionali.

Per Mattarella la risposta non può limitarsi all'aggiornamento tecnologico delle capacità navali.

Il fattore decisivo resta quello umano. Formazione, reclutamento, specializzazione e attenzione al personale costituiscono elementi indispensabili per affrontare uno scenario in continua evoluzione. Una lettura condivisa dall'Ammiraglio Berutti Bergotto, che ha ricordato come l'Italia sia una potenza marittima per storia, geografia ed economia. Gran parte delle forniture energetiche, degli scambi commerciali e delle comunicazioni del Paese passa infatti attraverso il mare. Da qui la necessità di garantire una presenza costante nelle aree considerate più sensibili.

Il capo di Stato Maggiore ha

evidenziato come ogni giorno circa trenta unità della Marina siano impegnate in attività operative, di sorveglianza e di supporto, in Italia e all'estero. Un impegno che trova nel Mediterraneo il proprio baricentro strategico attraverso l'operazione 'Mediterraneo Sicuro', considerata uno degli strumenti principali per la tutela degli interessi nazionali.

## IL RICORDO DI COCO

La giornata di Mattarella di ieri è stata anche l'occasione per un richiamo alla memoria repubblicana. Nel cinquantesimo anniversario dell'assassinio di Francesco Coco, il Presidente ha ricordato il Magistrato ucciso dalle Brigate Rosse l'8 giugno 1976 insieme al Brigadiere Giovanni Saponara e all'Appuntato Antioco Deiana.

“Primo Magistrato a cadere per mano del terrorismo delle Brigate Rosse”, ha scritto il Capo dello Stato che ha poi ricordato la fermezza con cui Coco si oppose alle richieste avanzate dai terroristi durante il sequestro del Magistrato Mario Sossi. Una scelta che, nelle parole del Capo dello Stato, rappresentò una difesa dell'ordinamento democratico in una delle stagioni più difficili della storia repubblicana.



# Leone XIV alle Cortes: “La difesa della vita è una meta di civiltà”. L'allarme sulla corsa al riarmo in Europa

MAURIZIO PICCININO

Il Santo Padre ha invitato la politica a misurare le proprie scelte sulla tutela delle persone più fragili, mettendo in guardia contro quella che ha definito “cultura dello scarto”. “La difesa della vita umana non è una questione di interesse particolare né confessionale: è una meta di civiltà”, ha affermato Prevost. “Ogni vita umana deve essere riconosciuta e custodita dal concepimento fino al suo naturale tramonto”. Parole che hanno rappresentato uno dei passaggi più applauditi del discorso. Accanto alla tutela della vita il Pontefice ha richiamato il ruolo della famiglia, definita “fondamento naturale della comunità”, e quello dell'educazione per poi sottolineare il diritto dei genitori a scegliere il percorso formativo dei figli secondo le proprie convinzioni morali, culturali e religiose.

Ampio spazio è stato dedicato anche alla questione migratoria. Leone XIV ha respinto let-



ture esclusivamente economiche o demografiche del fenomeno, definendolo anzitutto una sfida morale e giuridica. Ha chiesto canali sicuri e legali per chi fugge da guerre, povertà e instabilità, ma anche politiche capaci di garantire il diritto delle persone a restare nella propria terra senza essere costrette a partire.

## TRA TECNOLOGIA E PACE

Non meno significativo il passaggio dedicato alla tecnologia. Il Papa ha riconosciuto le opportunità offerte dall'Intelligenza Artificiale e dall'innovazione digitale, ma ha avvertito che nessuna tecnologia è neutrale e che il progresso deve restare subordinato alla dignità della persona, alla solidarietà e al bene comune. La parte più politica del discorso è arrivata nel capitolo dedicato alla pace e alle relazioni internazionali. In un mondo attraversato da guerre, tensioni regionali e crescente polarizzazione, ha parlato di una “profonda crisi spirituale e culturale” che alimenta violenza e diffidenza reciproca. Da qui il richiamo alla diplomazia e al dialogo come stru-

menti essenziali per prevenire i conflitti. Particolarmente netto il riferimento alla corsa agli armamenti che sta attraversando diversi Paesi europei: “È preoccupante che, in diverse parti del mondo, e anche in Europa, si presenti nuovamente il riarmo come risposta quasi inevitabile di fronte alla fragilità dello scenario internazionale”, ha osservato il Pontefice. Secondo Leone XIV la sicurezza non nasce dall'accumulo di armamenti, ma “dalla giustizia, dal dialogo paziente, dal rispetto del diritto internazionale e da una politica capace di anteporre la vita dei popoli agli interessi che traggono profitto dalla guerra”.

Da qui anche il monito sull'uso dell'Intelligenza Artificiale in ambito militare. Le decisioni sulla vita e sulla morte, ha avvertito, non possono essere affidate ad automatismi né sottratte alla responsabilità morale dell'uomo.

## LINGUAGGIO POLITICO

Nel finale il Santo Padre ha rivolto un appello al linguaggio della politica. In una stagione segnata da divisioni e scontri

permanenti, il Pontefice ha invitato a “disarmare il linguaggio”, ricordando che il dissenso non deve trasformarsi in umiliazione dell'avversario e che la fermezza delle convinzioni può convivere con il rispetto reciproco. Un messaggio accolto da un lungo applauso dell'assemblea parlamentare, che si è alzata in piedi per salutare il primo Papa intervenuto nella storia davanti alle Cortes Generales.

## INCONTRO CON I VESCOVI

Dopo il primo appuntamento mattutino al Parlamento spagnolo, Leone XIV ha incontrato sempre a Madrid i vescovi del Paese nella sede della Conferenza Episcopale. Nel suo discorso ai presuli il Pontefice ha affrontato diversi temi legati al futuro della Chiesa, dalla crisi delle vocazioni alla missione nei territori sempre più secolarizzati, soffermandosi in particolare sulla questione degli abusi. Il Papa ha definito quella degli abusi una delle ferite più dolorose che la Chiesa è chiamata ad affrontare e ha colto l'occasione per richiamare la responsabilità di chi avrebbe dovuto prendersi cura delle persone più vulnerabili. Prevost ha chiesto una risposta fondata su ascolto, verità, giustizia, riparazione e prevenzione, sottolineando che “ogni persona ferita deve poter trovare ascolto sincero, accoglienza, protezione e percorsi reali di guarigione”. Per il Vescovo di Roma la tutela delle vittime e la diffusione di una autentica cultura della cura rappresentano una priorità imprescindibile per la credibilità della Chiesa.

Nel corso dell'incontro ha inoltre invitato i vescovi a rafforzare la comunione ecclesiale, a investire sulla formazione dei futuri sacerdoti e a mantenere aperto il dialogo con una società che cambia. Un compito che, secondo il Papa, richiede ascolto, unità e capacità di intercettare la domanda di senso e speranza presente anche in chi oggi vive lontano dalla fede.

## PREVOST AL BERNABEU

L'ultimo appuntamento della giornata ha visto Leone XIV incontrare la comunità diocesana di Madrid nello stadio Santiago Bernabeu. Davanti a sacerdoti, religiosi e laici, il Pontefice ha riflettuto sul rapporto tra la Chiesa e la vita delle grandi città per parlare della necessità di una presenza cristiana capace di dialogare con le trasformazioni culturali e sociali del nostro tempo: “C'è un rapporto speciale fra Chiesa e città, ancora più importante nel cambiamento d'epoca che stiamo vivendo: un rapporto che, naturalmente, si realizza fra persone in carne e ossa, nelle relazioni di lavoro e di prossimità, ma non di meno nelle diverse comunità, associazioni, realtà di quartiere”, ha affermato il Papa.

Richiamando l'Evangelium Gaudium di Francesco, Leone XIV si è soffermato sulla “specificità della missione cristiana all'interno di grandi realtà urbane, dove una cultura inedita palpita e si progetta”, ponendo una domanda che ha attraversato il suo intervento: “Ciò che siamo e operiamo come cristiani arriva là dove si formano i nuovi racconti e paradigmi, ovvero ai nuclei più profondi dell'anima delle città?”. “Rispondere può essere difficile, certo, ma è possibile, se cerchiamo insieme la verità”, ha assicurato il Pontefice, invitando la comunità ecclesiale a non chiudersi in spazi autoreferenziali. “È tanto importante non disperderci e non chiuderci ciascuno nel gruppo o nella realtà in cui già si sente sicuro, tra persone che cantano sempre la stessa melodia”, ha concluso, esortando a costruire percorsi di dialogo, ascolto e presenza nel cuore della vita urbana.

La  
Discussione

Quotidiano politico-culturale  
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giamplero Catone

CONDIRETTORE  
Maurizio Piccinino

REDAZIONE  
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma  
Tel. 06.45.49.68.00  
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE  
La Discussione S.r.l.  
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO  
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628  
DEL 15/12/1952  
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA  
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA  
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta  
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM  
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina  
pubblicitaria  
www.iap.it

La società percepisce i contributi  
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.  
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2  
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FIL  
FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LIBERI  
EDITORI

MEKTRA

www.mektra.it

**Siamo un'azienda leader in lavori  
di meccanica di precisione in grado  
di soddisfare ogni tipo di richiesta  
con accurati controlli sulla qualità.**

**Offre anche servizi di installazione  
e assistenza per ascensori nel Lazio.  
Lo staff altamente qualificato è disponibile  
per qualsiasi intervento.**

IL PREMIER MELONI RIVENDICA LA TENUTA DELLA COALIZIONE: "RISULTATI CHE CONFERMANO LA NOSTRA FORZA"

# Ballottaggi, il centrosinistra strappa Agrigento Il centrodestra tiene e conquista Lecco

PAOLO FRUNCILLO

segue dalla prima pagina

(...) mentre il campo progressista riesce a mantenere Chieti e Trani e strappa Agrigento.

Nel complesso, considerando i 18 capoluoghi interessati da questa tornata elettorale, il centrosinistra passa da 8 amministrazioni uscenti a 10 sindaci eletti, il centrodestra sale da 5 a 6, mentre si riduce sensibilmente il numero dei sindaci civici o espressi da altre forze politiche, che scendono da 5 a 2.

## LE PREMIER: CENTRODESTRA RADICATO

Al termine dello scrutinio è arrivato il commento del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che ha rivolto un augurio di buon lavoro ai nuovi sindaci e ha sottolineato il risultato ottenuto dalla coalizione di governo.

«Complimenti e auguri di buon lavoro a tutti i sindaci eletti nei ballottaggi, di ogni schieramento. I risultati confermano ancora una volta la forza del centrodestra, la solidità della coalizione e il suo radicamento nei territori. Avanti così, con serietà e concretezza», ha dichiarato il premier.

## Agrigento al centrosinistra

Tra i risultati più significativi della tornata c'è quello di Agrigento, dove il centrosinistra conquista il Comune con Michele Sodano.

«Ringrazio tutti gli agrigenti-



ni che oggi hanno scelto di sostenere questo nuovo progetto di una comunità politica che vuole guidare Agrigento verso una nuova primavera», ha dichiarato il neo sindaco durante i festeggiamenti davanti al comitato elettorale di viale della Vittoria.

«Un ringraziamento e un gesto di rispetto va anche a tutti i nostri competitor con cui ci siamo confrontati in questa campagna elettorale. Adesso comincia il bello: ricostruire la nostra Agrigento».

Chieti il sindaco Pd è Legnini. A Chieti il centrosinistra mantiene la guida della città con l'elezione di Giovanni Legnini, già vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, che ha superato il candidato del centrodestra Cristiano Sicari, fermatosi al 47,73% dei voti.

Durante lo scrutinio, il sindaco uscente Diego Ferrara ha commentato il risultato in piazza tra gli applausi dei sostenitori: «È un risultato che premia il lavoro di questi cin-

que anni. Abbiamo risanato i conti e rimesso in ordine la macchina amministrativa, restituendo stabilità al Comune di Chieti. Ora il nuovo sindaco potrà far splendere la città. Sono contento perché per la terza volta a guidare Chieti sarà il centrosinistra».

## AREZZO E MACERATA AL CENTRODESTRA

Sul fronte opposto, il centrodestra conferma la propria leadership ad Arezzo e Macerata.

Nel pomeriggio Giorgia Meloni

ha contattato telefonicamente il neo sindaco di Arezzo, Marcello Comanducci, per congratularsi della vittoria ottenuta al ballottaggio.

Confermato anche il sindaco uscente di Macerata, a testimonianza del radicamento della coalizione nei due capoluoghi.

## TARUFFI (PD): AFFERMAZIONE DEL CENTROSINISTRA

Dal Partito democratico arriva la lettura politica di una tornata considerata positiva per il centrosinistra. Il responsabile Organizzazione del Pd, Igor Taruffi, sottolinea come il campo progressista abbia prevalso nel computo complessivo dei capoluoghi.

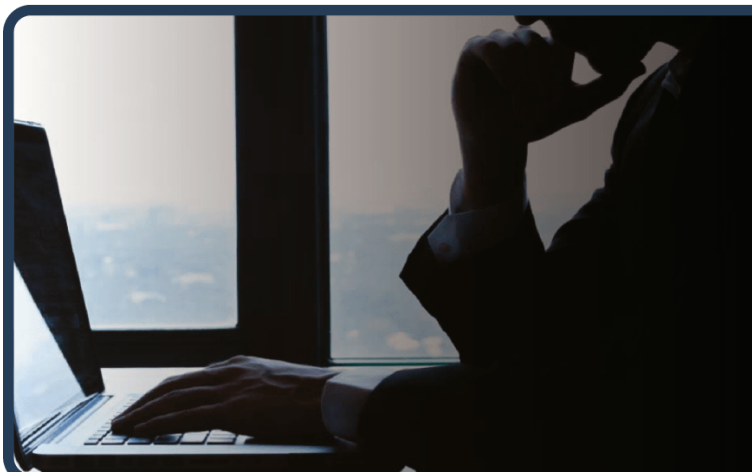
«Avevamo detto che i conti li avremmo fatti alla fine, ed eccoli qua. Su 16 capoluoghi al voto, tra primo turno e ballottaggi, al centrosinistra vanno 8 sindaci e al centrodestra 6. Al di là della propaganda della destra, anche questa tornata elettorale vede l'affermazione del centrosinistra», ha dichiarato.

Taruffi ha ricordato le vittorie ottenute al primo turno a Mantova, Pistoia, Prato, Avellino e Andria, alle quali si sono aggiunte nei ballottaggi quelle di Chieti, Trani e Agrigento. In particolare, Avellino e Agrigento erano amministrazioni precedentemente guidate dal centrodestra.

## AFFLUENZA IN CALO MA NON IN SARDEGNA

Sul piano della partecipazione elettorale, i ballottaggi registrano una flessione significativa. L'affluenza definitiva si è attestata al 52%, oltre otto punti in meno rispetto al 60,48% del primo turno.

Fa eccezione la Sardegna, dove le elezioni amministrative hanno coinvolto 148 comuni e hanno fatto registrare un aumento della partecipazione. Alla chiusura dei seggi il dato definitivo dei votanti si è attestato al 61,64%, in crescita di circa due punti percentuali rispetto alla precedente tornata amministrativa.



Rimuovi da Google i link che  
ledono da anni la tua reputazione

[www.ildirittoalloblio.it](http://www.ildirittoalloblio.it)

 Reputation  
Manager

Gronchi: serve detassare la quattordicesima per rafforzare il potere d'acquisto e contrastare il dumping contrattuale

# Quattordicesima, 12,4 miliardi ai consumi estivi: vacanze in testa, ma cresce la prudenza delle famiglie

ANNA GAROFALO

Una spinta da 12,4 miliardi di euro ai consumi estivi è in arrivo con l'erogazione della quattordicesima mensilità prevista da molti contratti di lavoro. Tra giugno e luglio, milioni di lavoratori avranno una disponibilità economica aggiuntiva che sarà destinata soprattutto a vacanze e viaggi, ma che continua a svolgere anche una funzione fondamentale di sostegno ai bilanci familiari. È quanto emerge dal tradizionale sondaggio realizzato da Confesercenti in collaborazione con Ipsos su un campione di 800 persone tra i 18 e i 65 anni.

## VIAGGI E SALDI ESTIVI

Le vacanze si confermano la principale destinazione della quattordicesima: il 54,8% dei lavoratori che la ricevono utilizzerà almeno una parte dell'importo per viaggi e soggiorni, una quota in crescita rispetto al 48% rilevato lo scorso anno. In aumento anche chi sceglie di accantonare risorse per il risparmio, passato dal 24% al 29%, e chi programma acquisti in occasione dei saldi estivi, salito dal 19% al 21,7%.

## C'È CHI PAGA LE BOLLETTE

Una quota significativa, pari al 20,7%, investirà invece nella casa, tra interventi di ristrutturazione, acquisto di mobili e accessori. Cresce però anche il numero di chi utilizza la mensilità aggiuntiva per far fronte a difficoltà economiche: il



17,5% la destinerà infatti al pagamento di bollette e rate arretrate, contro il 15% registrato nel 2025. Seguono gli investimenti finanziari (13,4%), le spese sanitarie (12,1%) e il pagamento di mutui o altri finanziamenti (10,2%).

## OSSIGENO PER L'ECONOMIA REALE

La liquidità aggiuntiva si riverserà rapidamente nell'economia reale. Il 69% dei percettori prevede di spendere almeno il 40% della quattordicesima entro trenta giorni dall'accredito, mentre oltre un terzo (36,3%) utilizzerà nello stesso periodo almeno il 60% dell'importo ricevuto. Nel complesso, circa la

metà della mensilità aggiuntiva verrà spesa già nel primo mese, sostenendo in particolare turismo, commercio e saldi estivi.

## UNA SPINTA PER L'ESTATE

Per il 65,3% dei lavoratori il periodo di erogazione, tra giugno e luglio, rappresenta inoltre il momento più utile dell'anno per affrontare le spese legate alla stagione estiva. Solo il 6,1% preferirebbe ricevere la quattordicesima in un altro periodo, mentre il 28,7% si dichiara indifferente alla tempistica.

## UNA QUOTA PER IL RISPARMIO

L'indagine evidenzia tuttavia

anche una crescente prudenza nelle scelte di spesa. Se il 23,9% degli intervistati dichiara di destinare una quota maggiore della quattordicesima a svago, vacanze e acquisti extra, quasi un lavoratore su cinque (19,7%) prevede di aumentare il risparmio. Un altro 19,4% utilizzerà maggiori risorse per spese essenziali, come bollette, alimentari, mutui e rate, mentre il 9,2% ridurrà il budget per viaggi e vacanze o vi rinuncerà del tutto. Decisioni influenzate dall'incertezza economica, dai rincari energetici e dal quadro internazionale. Il 27,7% manterrà invece comportamenti di spesa invariati rispetto agli anni precedenti.

## AL SUD PER LE FORZE ESSENZIALI

Le tensioni sui bilanci familiari risultano particolarmente evidenti nel Mezzogiorno. Nelle regioni del Sud il 34,3% dei lavoratori prevede di destinare una quota maggiore della quattordicesima alle spese essenziali, contro il 17,5% del Nord e il 9,8% del Centro. Sempre nel Mezzogiorno, il 23,6% utilizzerà l'importo per pagare bollette e rate arretrate, a fronte del 13,3% rilevato nelle regioni settentrionali.

## GIOVANI PIÙ PRUDENTI

Tra i più giovani emerge invece una maggiore attenzione alla costruzione di una riserva economica per il futuro: il 36,8% degli under 35 incrementerà i propri risparmi, contro il 25,6% dei lavoratori

tra i 35 e i 65 anni.

## UN SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE

La ricerca conferma inoltre il ruolo della quattordicesima come strumento di sostegno concreto alle famiglie. Per il 62,4% dei percettori consente di affrontare con maggiore serenità le spese grazie all'entrata aggiuntiva, mentre per il 28,3% permette di sostenere costi che altrimenti non sarebbero affrontabili. Complessivamente, oltre nove lavoratori su dieci riconoscono alla mensilità aggiuntiva un impatto significativo sulla propria situazione finanziaria.

“La quattordicesima rappresenta un'iniezione immediata di liquidità per l'economia”, commenta il presidente di Confesercenti, Nico Gronchi, “La crescita della quota destinata alle vacanze mostra una maggiore disponibilità verso i consumi estivi, ma l'aumento del risparmio e dei pagamenti arretrati segnala che i bilanci familiari restano sotto pressione. Per quasi un lavoratore su tre, infatti, questa mensilità permette di affrontare spese che altrimenti non sarebbero sostenibili”.

“Occorre però ricordare che centinaia di migliaia di lavoratori non ricevono la quattordicesima perché impiegati con contratti in dumping, che riconoscono retribuzioni e tutele inferiori rispetto ai contratti sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative. Per rafforzare il potere d'acquisto e sostenere insieme imprese e lavoratori, proponiamo di detassare la quattordicesima per i dipendenti e ridurre la contribuzione per le imprese che la riconoscono, salvaguardando integralmente i diritti previdenziali. In questo modo”, conclude il presidente di Confesercenti, Nico Gronchi, “si ridurrebbe il costo del lavoro e aumenterebbe l'importo netto nelle tasche dei lavoratori, trasformando una quota maggiore della mensilità in consumi e contrastando il dumping contrattuale”.

**NASCE  
ITALPRESS  
TV**  
UN FLUSSO  
STREAMING  
ALL NEWS

**24**  
Attivo 24 ore al giorno,  
7 giorni su 7,  
per 365 giorni all'anno.

**8**  
Ma anche  
otto magazine  
settimanali  
dedicati ai temi  
più seguiti.

**3**  
Tre TG quotidiani: News,  
Economia, Sport.  
E quattro TG settimanali:  
Ambiente, Giovani,  
Lavoro & Welfare e Università.

**16**  
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli  
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,  
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,  
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro  
e Angelica Amodèi.

**250**  
Un'informazione  
sempre aggiornata,  
con oltre  
250 videonews  
a settimana.



italpress.com

>> Italpress

La notizia su misura

Netanyahu valuta la sospensione dei raid dopo la telefonata con il Presidente Usa. Teheran annuncia la fine dei lanci "se Israele fermerà gli attacchi"

# Trump chiede lo stop a Iran e Israele, ma il Libano resta sotto i raid

ANTONIO MARVASI

Dopo una lunga telefonata con Donald Trump, Benjamin Netanyahu ha valutato la sospensione dei raid previsti contro l'Iran nella serata e nella notte. Secondo Channel 12, gli attacchi pianificati avrebbero dovuto avere una portata molto più ampia, ma la pressione di Washington ha spinto Israele a fermarsi.

Trump, su Truth Social, aveva chiesto a Israele e Iran di "cessare immediatamente di sparare" e aveva scritto che i negoziati finali sulla "pace" stavano procedendo, "salvo che l'ignoranza o la stupidità non si frappongano al loro cammino". Il blocco statunitense dei porti navali iraniani, ha aggiunto, resterà in vigore fino a un accordo definitivo. Poco prima, Teheran aveva annunciato la fine delle operazioni militari contro Israele, accompagnandola però a un avvertimento: se Israele riprenderà gli attacchi, anche in Libano, la risposta sarà "più dura".

Il Presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha ribadito che la Repubblica islamica non abbandona "né il campo di battaglia né il tavolo dei negoziati". "Difenderemo con forza i diritti della nazione e non ci tireremo indietro di fronte ad alcuna minaccia", ha scritto su X. Anche il ministro della Difesa iraniano ha assicurato che Teheran non arretrerà "fino a quando l'aggressore non sarà punito". Le due parti si sono accusate a vicenda di avere fatto saltare la tregua dell'8 aprile. L'Iran ha attribuito agli

Stati Uniti una responsabilità diretta nell'escalation, sostenendo che Israele non agisce senza coordinamento con Washington. Il portavoce del ministero degli Esteri Esmail Baghei ha avvertito che la ripresa delle ostilità peserà sui colloqui in corso. L'Idf sostiene in-

vece che sia stata Teheran a violare il cessate il fuoco per guadagnare tempo e rinviare la firma di un accordo con gli americani. Il portavoce militare Efi Defrin ha confermato il coordinamento con il Cent-Com, anche nelle intercettazioni.

## MISSILI, BASI E PETROLCHIMICO

La giornata era cominciata con una nuova ondata di lanci e raid. Secondo l'esercito israeliano, nella notte erano stati lanciati contro Israele 22 missili dall'Iran e due dallo Yemen. Le Guardie rivoluzionarie hanno rivendicato attacchi contro le basi aeree di Nevatim e Tel Nof e contro il centro industriale di Haifa, in risposta ai bombardamenti israeliani sulle industrie petrolchimiche iraniane. L'Idf ha sostenuto di avere intercettato i missili e di avere colpito, con decine di caccia, sistemi strategici di difesa aerea nell'Iran occidentale e centrale. Israele ha rivendicato anche l'attacco al complesso petrolchimico di Mahshahr, nel Khuzestan, che secondo Teheran ha riportato danni parziali senza vittime note. Per l'Idf, quelle infra-

strutture servivano a produrre materiali destinati ai missili balistici. La crisi ha riaperto anche gli altri fronti della regione. Gli Houthi yemeniti, alleati dell'Iran, hanno rivendicato un attacco missilistico contro Israele e annunciato un blocco navale contro le navi israeliane nel Mar Rosso e nello stretto di Bab al Mandab. Ali Akbar Velayati, consigliere della Guida Suprema iraniana, ha minacciato di bloccare sia Hormuz sia Bab al Mandab. La Turchia si è detta disponibile ad aiutare nelle operazioni di sminamento dello Stretto di Hormuz se le parti raggiungeranno un accordo. Qatar, Cina e Unione europea hanno chiesto di contenere l'escalation e tornare al tavolo negoziale.

## LIBANO E GAZA

Il punto più fragile resta il Libano. Meno di un'ora dopo l'annuncio iraniano sulla fine dei lanci, secondo l'agenzia libanese Nna Israele ha colpito Az Zrariyah, Arabsalim e Kfar Tebnit, nel sud del Paese. Nelle ore precedenti almeno sette persone erano state uccise e 24 ferite in raid nei distretti di Nabatiye, Sidone, Tiro, Bint Jbeil, Marjayoun e Jezzine. L'Idf ha riferito che tre proiettili sono stati sparati contro le forze israeliane nel sud del Libano e che le sirene sono risuonate nel nord di Israele. Secondo fonti israeliane, la sospensione dello scontro diretto con Teheran non riguarda le operazioni contro Hezbollah, che continueranno.

Le conseguenze hanno riguardato anche civili e collegamenti. L'Iran ha cancellato fino a nuovo avviso tutti i voli da e per i propri aeroporti.

A Teheran è stata udita una forte esplosione e il sistema di difesa aerea è stato attivato. Israele ha invece chiuso temporaneamente, fino a nuovo avviso, i valichi verso Gaza, sostenendo che operarli sotto il fuoco dei missili metterebbe a rischio vite umane su entrambi i lati. La misura rischia di aggravare ulteriormente una situazione umanitaria già critica nella Striscia, dove l'ingresso degli aiuti dipende proprio dai passaggi controllati da Israele.



**EVOLUZIONE PROGETTO**  
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing,  
consulenza e analisi strategica, sviluppo  
web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli  
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

Kallas: "La Russia non è pronta". Starmer, Macron e Merz sostengono con Zelensky negoziati diretti

# Londra, Vertice E3 apre al dialogo Kiev-Mosca, il Cremlino frena. Drone abbattuto in Lettonia

FRANCESCO GENTILE

Il vertice di Londra tra Volodymyr Zelensky e i leader di Regno Unito, Francia e Germania si è chiuso con il sostegno a un "dialogo diretto tra Ucraina e Russia", con la partecipazione attiva di Stati Uniti ed Europa. Keir Starmer, Emmanuel Macron e Friedrich Merz hanno ribadito il "sostegno incrollabile" a Kiev e il ruolo centrale dell'Europa in ogni futuro accordo di pace. Giorgia Meloni non era presente. Nella dichiarazione finale, l'E3 e Zelensky hanno fissato le condizioni essenziali: cessate il fuoco immediato, negoziati sulla base dell'attuale linea del fronte, garanzie di sicurezza vincolanti per l'Ucraina e congelamento degli asset russi fino al risarcimento dei danni

di guerra. Il testo condanna anche i nuovi attacchi russi con missili e droni contro le città ucraine e le incursioni nello spazio Nato. Zelensky ha parlato di un formato "E3 Ucraina" dedicato alla difesa e al rilancio della diplomazia europea.

Ha aggiornato i partner sulla situazione al fronte e sulle perdite russe, sostenendo che da cinque mesi Mosca registra oltre 30mila vittime tra morti e feriti. Secondo Kiev, "la Russia non sta vincendo sul campo di battaglia" e gli attacchi ucraini a medio raggio e in profondità ne limitano la capacità offensiva. Il Presidente ucraino ha chiesto però più difese contro le minacce balistiche, usate da Mosca per colpire città e comunità ucraine.

**KALLAS: MOSCA NON È PRONTA**

Da Cipro, al Consiglio informale Difesa dell'Ue, Kaja Kallas ha sostenuto che la Russia "non è ancora pronta" a negoziare. L'Unione, ha detto l'Alta Rappresentante, deve avere "pazienza strategica", mantenere la pressione su Mosca e aumentare il sostegno a Kiev. "Vediamo un'escalation dei loro attacchi", ha aggiunto, indicando nel cessate il fuoco la condizione preliminare per sedersi al tavolo. Bruxelles prepara intanto il primo esborso del prestito comune da 90 miliardi destinato all'Ucraina. La tranche, attesa entro giugno, ammonterà a 9,1 miliardi: 5,9 per la difesa e 3,2 per il bilancio statale. Il Commissario alla Difesa Andrius Kubilius ha parlato an-

che di una discussione su ulteriori 70 miliardi per le spese militari ucraine.

**IL CREMLINO CHIUDE**

La replica del Cremlino è stata negativa. Dmitry Peskov ha detto che "è veramente difficile immaginare come arrivare ad accordi con il regime di Kiev in queste condizioni", accusando l'Ucraina di "crimini terroristici contro i bambini". Mosca ha reagito anche alle esercitazioni aeronautiche Ramstein Flag 2026 della Nato, previste anche in Paesi confinanti con la Russia: l'avvicinamento delle infrastrutture militari dell'Alleanza, ha detto Peskov, è monitorato "con la massima attenzione" e Mosca sta adottando "le misure necessarie" per la propria sicurezza. An-

che Sergey Lavrov ha attaccato Washington, definendo "preoccupanti" le parole di Marco Rubio.

Il Segretario di Stato americano aveva riconosciuto davanti al Congresso che gli Stati Uniti non possono essere considerati mediatori imparziali perché sostengono Kiev. Per Lavrov, quelle dichiarazioni confermano l'ambiguità del ruolo americano e la mancanza di interesse a riprendere gli accordi raggiunti ad Anchorage, in Alaska.

**DRONE SULLA LETTONIA E ALLARME NUCLEARE**

La guerra resta aperta anche nelle retrovie e ai confini dell'Alleanza. Le forze armate lettoni hanno annunciato che ieri mattina un aereo della Nato ha abbattuto un drone sulla Lettonia orientale, "a seguito di una guerra elettromagnetica russa". L'allarme era stato diramato intorno alle 9.20 nei comuni di Ludza, Balvi e Alūksne. Resta alta anche la preoccupazione per Zaporizhzhia.

Il direttore generale dell'Aiea, Rafael Grossi, ha detto di essere in contatto costante con Kiev e Mosca per preservare il cessate il fuoco attorno alla centrale nucleare. Secondo Grossi, entrambe le parti hanno chiesto la partecipazione degli esperti dell'Agenzia allo smantellamento dell'area intorno all'impianto, lavoro che continuerà nei prossimi giorni.

**ATTACCHI E CONTROFFENSIVA**

Nella regione ucraina di Sumy, un drone russo ha colpito Konotop, uccidendo una donna anziana e ferendo tre persone. Le difese aeree ucraine hanno dichiarato di avere neutralizzato nella notte 124 dei 155 droni lanciati dalla Russia. Kiev ha rivendicato anche progressi territoriali: secondo il comandante in capo Oleksandr Syrsky, a maggio le forze ucraine hanno liberato quasi cento chilometri quadrati in più rispetto a quelli persi e oltre 600 dall'inizio dell'anno. È proseguita anche la campagna ucraina di attacchi in profondità. Secondo canali russi citati dal Kyiv Independent, nella notte tra domenica e ieri sono stati colpiti depositi petroliferi e sottostazioni elettriche in Crimea e a Novorossiysk. Il fumo si sarebbe alzato dall'area del deposito di Grushevaya Balka, uno dei maggiori impianti di stoccaggio del Caucaso.

Un altro deposito sarebbe stato colpito vicino a Simferopoli. In Crimea, le autorità filorusse hanno denunciato anche un attacco con droni contro un treno Mosca Simferopoli, con un morto e un ferito.



# Concorso RIPAM Difesa, il TAR mette in discussione la norma “taglia idonei”: una svolta per il merito e per i conti pubblici?

RICCARDO RENZI

C'è una domanda semplice che il sistema dei concorsi pubblici italiani non è ancora riuscito a risolvere: perché escludere candidati che hanno superato una selezione, costringendo poi lo Stato a organizzare nuovi concorsi per reclutare personale che avrebbe

già a disposizione? La questione è tornata al centro del dibattito dopo l'ordinanza con cui il TAR Lazio ha rimesso alla Corte Costituzionale la disciplina del cosiddetto “taglia idonei”, la norma che limita al 20% dei posti banditi il numero dei candidati idonei inseribili in graduatoria oltre i vincitori. Il caso nasce dal concorso

RIPAM Difesa per l'assunzione di mille unità di personale amministrativo e tecnico. Ventuno candidati del profilo FT55, pur avendo superato le prove previste dal bando, sono stati esclusi dalla graduatoria finale non per insufficienza di punteggio, ma per effetto del limite numerico imposto dalla legge.

La vicenda assume contorni particolarmente significativi perché riguarda candidati appartenenti allo stesso concorso pubblico. Alcuni profili professionali hanno beneficiato di una deroga introdotta dal legislatore nel 2025, mentre altri ne sono rimasti esclusi semplicemente perché la graduatoria è stata approvata qualche mese più tardi. Secondo il TAR, il problema non riguarda il comportamento dell'amministrazione, che ha applicato correttamente la normativa vigente, ma la ragionevolezza della norma stessa. Due candidati che partecipano allo stesso bando possono infatti ricevere trattamenti completamente diversi a causa di una circostanza che non dipende né dal merito né dalla volontà degli interessati: la data di pubblicazione della graduatoria. È proprio questo il punto che richiama il principio costituzionale di uguaglianza. Se il criterio discriminante è casuale e imprevedibile, diventa difficile

sostenere che il sistema stia premiando il merito o garantendo il buon andamento della pubblica amministrazione. La questione, tuttavia, non è soltanto giuridica. È anche economica e organizzativa. Negli ultimi anni lo Stato ha investito ingenti risorse per accelerare il reclutamento nella pubblica amministrazione. Digitalizzazione delle prove, piattaforme informatiche, affitto di strutture, commissioni esaminatrici e personale di supporto comportano costi rilevanti. A questi si aggiungono le spese sostenute dai candidati, tra viaggi, pernottamenti, materiali di studio e giornate di lavoro perse. Se una graduatoria contiene centinaia di candidati già selezionati e valutati, appare difficile comprendere perché l'amministrazione debba rinunciare a utilizzarla integralmente per poi avviare nuove procedure concorsuali con ulteriori costi a carico della collettività. La logica del “taglia idonei” nasce dall'esigenza di evitare graduatorie sterminate e indefinite nel tempo. Un obiettivo comprensibile. Tuttavia, l'esperienza concreta dimostra che la pubblica amministrazione continua a soffrire di carenze di organico, pensionamenti anticipati, mobilità interna e crescente domanda di personale qualificato. In questo contesto, mantenere disponibili graduatorie più ampie non rappresenta uno spreco, ma uno strumento di efficienza. Significa ridurre tempi di assunzione, contenere i costi delle selezioni e valorizzare il merito di chi ha già dimostrato di possedere le competenze richieste. La decisione della Corte Costituzionale potrebbe quindi avere effetti ben più ampi del singolo concorso RIPAM Difesa. In gioco non c'è soltanto il destino di ventuno candidati, ma una riflessione più generale sul rapporto tra meritocrazia, buon andamento amministrativo e uso responsabile delle risorse pubbliche. Se l'obiettivo è rendere lo Stato più efficiente, forse la vera domanda è un'altra: ha senso continuare a cercare nuovi candidati quando quelli idonei sono già stati trovati?



## Alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,  
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli  
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it